

L'ESPERTO RISPONDE

Quando è la moglie a pagare gli alimenti all'ex marito

La Cassazione ribadisce che se il reddito della consorte è superiore a quello del coniuge maschio, l'onere dell'assegno tocca alla donna

Quando la moglie può essere condannata al pagamento di un assegno di mantenimento in favore del marito?

La Suprema Corte di Cassazione, con la sentenza n. 8716 depositata il 29 aprile 2015, ha esaminato il caso di una separazione tra coniugi in cui, in base all'alto tenore di vita goduto durante il matrimonio, veniva assegnata a carico della moglie una cifra pari a 2.000 euro al mese, per il mantenimento del marito.

Il Tribunale di Teramo aveva posto a carico della donna l'obbligo di corrispondere al marito un assegno di mantenimento di 500 euro al mese, annualmente rivalutabili, ma la corte territoriale, investita della questione, aveva ritenuto inadeguata la misura dell'importo sulla base del fatto che era stato dimostrato un elevato tenore di vita che la coppia conduceva prima della separazione, assicurato



In caso di divorzio anche la moglie può essere condannata a versare l'assegno

Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

principalmente dai cospicui redditi di cui godeva la moglie, coniuge economicamente più forte, e non era stata contestata la circostanza che il marito era stato licenziato dall'azienda della quale era dipendente ed era stato posto

in mobilità.

La corte, quindi, disponeva un aumento dell'assegno di mantenimento dovuto dalla donna al marito, determinandolo in 800 euro al mese dalla data della domanda, al febbraio del 2007, ed in 2000 euro al

mese dal marzo successivo alla data. Veniva proposto ricorso per Cassazione sulla base di diversi motivi lamentati dalla ex moglie ma, i giudici lo hanno dichiarato inammissibile condannando la ricorrente anche al pagamento delle spese processuali. Si legge in sentenza che nessuno dei motivi in esame prospetta ragioni di doglianza riconducibili al vizio di legittimità delineato dal nuovo testo dell'art. 360 c.p.c., comma 1, n. 5, così come riformulato dal D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 54, comma 1, lett. b) convertito, con modificazioni, dalla L. n. 134 del 2012, il quale esige che il ricorrente indichi il "fatto storico", il "dato", testuale o extratestuale, il "come" e il "quando" lo stesso sia stato oggetto di discussione tra le parti e la sua "decisività" (Cass. SS.UU. n. 8053/2014).

Anna Maria Ghigna
avvocato

FISCO

Imu e Tasi minimi si pagano al saldo

Per Imu e Tasi l'importo minimo è versato in sede in saldo. L'importo minimo è fissato in 12 euro, ma i comuni nella delibera possono prevedere un importo diverso. Nel liquidare Imu e Tasi il possessore deve prestare attenzione all'importo minimo fissato dal comune, al di sotto del quale non si è chiamati a versare. Si supponga che nel liquidare l'Imu a giugno scorso in sede di acconto sia venuto fuori un importo complessivo Imu 2015 di 20 euro e che il comune abbia fissato l'importo minimo da versare in 14 euro. L'Imu complessiva liquidata a giugno (sulle aliquote 2014) era di 20 euro di cui da versare in acconto il 50% (10 euro). Essendo 10 euro inferiore al minimo, il possessore non versava nulla in acconto. Dovrà, invece, versare tutto in sede di saldo. Se le aliquote per il calcolo del saldo sono invariate (rispetto a quelle dell'acconto) egli verserà l'intero importo di 20 euro. Se le aliquote per il calcolo del saldo dovessero risultare variare, occorrerà procedere al ricalcolo dell'Imu complessiva e confrontarne l'esito con quello minimo fissato.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

ASSISTENZA

Premi Inail nel 2016 più leggeri?

Il Decreto 30 settembre 2015, che dà attuazione all'art. 1, c. 128 della Legge di Stabilità 2014 ha reso noto lo sconto applicabile dalle aziende, per l'anno 2016, sui premi e contributi per l'assicurazione contro infortuni sul lavoro e malattie professionali. È passato dal 15,38% al 16,61% e si applica a tutti i premi. Lo sconto viene adottato sul premio al netto delle altre riduzioni. E si applica sia alla rata anticipata (scadenza 16 maggio) sia a quella di regolazione. Per le imprese assicurate da oltre un biennio, lo sconto è del 16,61% sulle lavorazioni per le quali nel 2016 l'Inail abbia comunicato un "tasso applicabile" di misura pari o inferiore al "tasso medio" delle tariffe vigenti. Per le altre imprese lo sconto spetta se l'impresa osserva le norme su sicurezza e lavoro. E si fa riferimento alla stessa procedura che consente di aver diritto all'"oscillazione" del tasso nel primo biennio di attività (riduzione del 15%). L'Inail ha stabilito che il nuovo sconto del 16,61% (che si cumula al 15%) si applica alle imprese che hanno già presentato domanda.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

Centro per l'Impiego di Pavia
Piazza Italia, 5 angolo 8 - 27100 Pavi

RIF. N° 3894 - BARMAN - Luogo di lavoro: Vigevano - Si offre: C.C.N.L. per i dipendenti di:

- assunzione con contratto di tirocinio - a tempo pieno - Si richiede: indispensabile ottimo/madre-